

- **“IL PORTFOLIO DELLE
COMPETENZE INDIVIDUALI”** della
*scuola primaria e della scuola dell’infanzia,
nella prospettiva del D.L.vo n.59 del
19/02/2004 -*

di
Gianfranco Purpi

1. A questo punto della disamina, prendiamo in considerazione la natura pedagogica, il significato istituzionale, il profilo operativo ed i processi di funzione docente, che la configurazione e la definizione di ciascun **Portfolio di alunno vengono a richiamare (ciò, sia alla luce delle normative del D.L.vo n.59/2004 e delle relative “Indicazioni Nazionali” a quest’ultimo allegate -Allegati B e C- ; e sia in ragione delle specifiche disposizioni applicative della circolare ministeriale in questione n. 85 del 3/12/2004).**

Verremo svolgendo questa nostra analisi, così, richiamando ed integrando le enunciazioni significative al riguardo di tali normative ministeriali; e quindi ricomponendo le fila del discorso attraverso la descrizione di modelli operativi e di itinerari procedurali relativi ai profili della funzione docente, che ne abbiano a consentire la compiutezza istituzionale di realizzazione.

1:1: Dalla circolare del MIUR n.85 del 3/12/2004 in questione, ricaviamo al riguardo quanto segue testualmente:

“... Le *Indicazioni nazionali* (allegati B e C al decreto n. 59/2004) prevedono che il percorso scolastico di ciascun alunno sia accompagnato da un apposito strumento di documentazione dei processi formativi - ***Portfolio delle competenze individuali*** - che si articola in due sezioni, una dedicata all'orientamento e l'altra alla valutazione dell'alunno.

In questa fase di avvio del processo di riforma l'attenzione viene rivolta esclusivamente agli aspetti valutativi, anziché a quelli, non meno importanti, relativi all'orientamento che, come è noto, sono volti ad assicurare un percorso didattico caratterizzato dalla continuità educativa.

Ferme restando le varie funzioni del Portfolio previste dalle *Indicazioni nazionali*, ai fini della valutazione degli apprendimenti e del comportamento, si ritiene utile fornire alcuni elementi chiarificatori.

In prima applicazione è opportuno che la strutturazione e l'utilizzo del Portfolio siano improntati ad un'ampia gamma di soluzioni e alla massima flessibilità, in modo da proporsi come efficace supporto all'azione educativa e agli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi di ciascun alunno.

D'altra parte, l'esperienza realizzata nel corrente anno scolastico potrà consentire

di affinare e qualificare l'impiego di tale strumento, avvalendosi dell'apporto diretto e partecipato delle scuole.

Nella strutturazione e nell'utilizzo del portfolio delle competenze, ferma restando l'autonoma determinazione delle singole istituzioni scolastiche, si raccomanda di ispirarsi a criteri di funzionalità ed essenzialità, anche per non gravare i docenti di adempimenti formali aggiuntivi.

La cura della sezione relativa alla valutazione è rimessa alla diretta competenza di tutti i docenti titolari delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati (articoli 8 e 11 dello stesso decreto)...(articoli,questi,sopra richiamati nella loro stesura integrale:n.d.r.)... .

In questa prospettiva è opportuno ricordare che il portfolio documenta il processo di apprendimento di ciascun alunno, nonché gli elementi di rilievo del comportamento, anche mediante annotazioni relative al conseguimento degli obiettivi formativi delineati nei Piani di studio personalizzati.

Le annotazioni significative dei processi di apprendimento, effettuate secondo scansioni temporali individuate direttamente dagli insegnanti interessati, concorrono alla organica e formale valutazione periodica dell'alunno, da riportare sulla scheda personale e da comunicare alle famiglie, ovviamente nel rispetto delle regole sulla riservatezza””””” (circ.n.85 del 3/12/2004).

1:2: Riguardo il “Portfolio delle competenze individuali” di ciascun alunno di scuola primaria, si pone altresì di essenziale significato,di presupposto normativo e di conseguente premessa didattico/pedagogica fondamentale, quanto ai seguenti punti:

-§ a): La specifica concreta compilazione, costituzione, composizione, formulazione e definizione/realizzazione operativa del “Portfolio” di ciascun alunno di scuola primaria ; nonché ogni correlata rispettiva definizione operativa di funzioni di servizio di ciascun docente “tutor” interessato e di ciascun altro docente contitolare di classe; verranno progettate, programmate e realizzate dal docente “tutor” d’intesa ed in collaborazione con ciascuna correlata “équipe di classe” di docenti; in stretta aderenza alle “Indicazioni Nazionali per la scuola primaria” (Allegato B del D.L.vo n.59/2004).

Ciò, considerato che “”””Il Portfolio delle competenze individuali della Scuola Primaria è compilato ed aggiornato dal docente *coordinatore-tutor*, in collaborazione con tutti i docenti che si fanno carico dell’educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, sentendo i genitori e gli stessi allievi, chiamati

ad essere sempre protagonisti consapevoli della propria crescita”””” (Allegato B del D.L.vo n.59/2004).

Questi criteri di fondo dell’istituzione scolastica si pongono nella prospettiva della massima valorizzazione possibile delle risorse e delle dimensioni culturali,formative e professionali di ciascun docente di classe; e quindi nell’orizzonte finalistico di sollecitare in tale docente approcci di ruolo massimamente professionalizzanti le diverse funzioni e prassi di servizio che la specifica concreta compilazione,costituzione,composizione,formulazione e definizione/realizzazione operativa del “Portfolio” di ciascun alunno di scuola primaria,vengono a far necessitare.

-§ b): Tale “Portfolio delle competenze individuali” si pone quindi quale METADOCUMENTO “contenitore”,“campionario” e “rassegna” di documenti,di elaborati e di produzioni varie di sintesi essenziali riepilogative; che ha la funzione di

raccogliere,divulgare,illustrare,pubblicizzare,certificare,DOCUMENTARE,riguardo la scolarizzazione di ciascun alunno (per essenziali descrizioni ed attraverso la raccolta di essenziali elaborati emblematicamente significativi/simbolici; relativamente ad ogni determinata fase di scolarizzazione e di sviluppo/maturazione/apprendimento dello stesso alunno):

- tutti i diversi risultati scolastici dei processi d’insegnamento/apprendimento; - tutti gli obiettivi generali di formazione; tutti gli obiettivi specifici di apprendimento e tutti gli obiettivi formativi di ciascuna “unità di apprendimento” e del “Piano di Studi Personalizzato”, raggiunti ; -tutte le diverse descrizioni di partecipazione alla vita scolastica; -tutte le diverse connotazioni ed i diversi profili di maturazione/apprendimento/sviluppo e crescita emergenti nelle diverse fasi di scolarizzazione e di crescita evolutiva; -tutte le rilevazioni comportamentali,di linguaggio e di profilo delle diverse osservazioni sistematiche; -tutte le diverse connotazioni di rilievo relative alle variabili della cultura d’ambiente e di origine,delle agenzie extrascolastiche di formazione,della realtà familiare/parentale e dei “pari”,delle caratterizzazioni salienti dell’orizzonte socio/culturale/economico di appartenenza e dei modelli valoriali d’identificazione sociologica.

CIO’,quindi,CHE I DOCENTI TUTTI CONTITOLARI DI CIASCUNA CLASSE DEBONO CONTINUARE A DESCRIVERE, VERIFICARE E VALUTARE CONTESTUALMENTE e PRELIMINARMENTE alla definizione di ciascun “Portfolio” medesimo; e quindi QUALE PRESUPPOSTO FONDATE GENERATIVO di quest’ultimo.

Tale descrivere,verificare e valutare si pone quindi preliminarmente e contestualmente a qualsiasi elaborazione e definizione di ogni documentazione e di ogni produzione del “Portfolio” in questione,quale insieme di funzioni specifiche,centrali e strumentali intrinseche alle “programmazioni didattiche operative” (d’inizio anno scolastico e di corso d’anno scolastico) ed alle prassi di insegnamento/apprendimento; proprio alla luce della prospettiva pedagogica di

fondo che configura esso PORTFOLIO quale METADOCUMENTO “contenitore/campionario/raccoglitore” che “deve/documentare/certificare/pubblicizzare/descrivere/e/raccogliere/attraverso/sintesi/essenziali/ed/alla/luce/di/elaborati/simbolici/emblematici”, I DATI E GLI ELEMENTI ESSENZIALMENTE RIEPILOGATIVI E DIVULGATIVI DI TUTTI TALI RISULTATI E PRODOTTI DI DESCRIZIONE,DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE (...e non li deve,invece,produrre,generare e ricavare specificatamente e nella loro elaborazione e definizione d'origine).

In questo senso,risulta evidente che tutte tali osservazioni sistematiche,verifiche,valutazioni e quindi ogni correlata istituzionale compilazione di “registri” e di “documenti di valutazione” , di presupposto fondante alla configurazione e strutturazione del “Portfolio” dell'alunno,**possono anche continuare ad essere espliciti e prodotti**,come in passato, in ragione delle sempre vigenti applicabili seguenti normative ministeriali: -#: L'Ord. Min. n. 236/93, comprensiva di allegati ministeriali esplicitativi di chiaro significato; -#: la circolare ministeriale n. 237/93, che introduce tale Ordinanza Ministeriale n. 236/93; e -#: la circolare ministeriale n. 491 del 07/08/96.

-§ c): Nella prospettiva di quanto sopra premesso al riguardo,si tenga conto sempre che,in quanto a propria “””struttura””” di METADOCUMENTO “contenitore/campionario/raccoglitore”,

“””Il *Portfolio delle competenze individuali* comprende una sezione dedicata alla *valutazione* e un'altra riservata all'*orientamento*. La prima è redatta sulla base degli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni e il riconoscimento dei crediti e debiti formativi (art.8, DPR 275/99).

Le due dimensioni, però, si intrecciano in continuazione perché l'unica valutazione positiva per lo studente di qualsiasi età è quella che contribuisce a conoscere l'ampiezza e la profondità delle sue competenze e, attraverso questa conoscenza progressiva e sistematica, a fargli scoprire ed apprezzare sempre meglio le capacità potenziali personali, non pienamente mobilitate, ma indispensabili per avvalorare e decidere un proprio futuro progetto esistenziale. Anche per questa ragione, la compilazione del *Portfolio*, oltre che il diretto coinvolgimento del fanciullo, esige la reciproca collaborazione tra famiglia e scuola.

Il Portfolio, con annotazioni sia dei docenti, sia dei genitori, sia, se del caso, dei fanciulli, seleziona in modo accurato:

- **materiali prodotti dall'allievo individualmente o in gruppo, capaci di descrivere paradigmaticamente le più spiccate competenze del soggetto;**
- **prove scolastiche significative;**
- **osservazioni dei docenti e della famiglia sui metodi di apprendimento del fanciullo, con la rilevazione delle sue caratteristiche originali nelle diverse esperienze formative affrontate;**
- **commenti su lavori personali ed elaborati significativi, sia scelti dall'allievo (è importante questo coinvolgimento diretto) sia indicati dalla famiglia e dalla scuola, ritenuti esemplificativi delle sue capacità e aspirazioni personali;**

- **indicazioni di sintesi che emergono dall'osservazione sistematica, dai colloqui insegnanti-genitori, da colloqui con lo studente e anche da questionari o test in ordine alle personali attitudini e agli interessi più manifesti** " " (stralcio ricavato testualmente dalle "Indicazioni Nazionali per la scuola primaria":Allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004).

-§ d): Nella prospettiva di quanto sopra premesso al riguardo, si tenga conto sempre che, in quanto a propria " " "Funzione" " , Il *Portfolio delle competenze individuali* deve sempre risultare *METADOCUMENTO "contenitore/campionario/raccoglitore" sistematicamente elaborato e sapientemente strutturato al fine di documentare, pubblicizzare e sintetizzare in modo chiaro, essenziale, significativo e massimamente organizzato* I DIVERSI DATI, I DIVERSI ELEMENTI ED I DIVERSI ELABORATI ESSENZIALMENTE RIEPILOGATIVI, SIMBOLICI, EMBLEMATICI E DIVULGATIVI SOPRA PROFILATI.

In questo senso, " " va evitato il rischio di considerare il *Portfolio* un contenitore di materiali disordinati e non organizzati. È, perciò, preciso dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta dei materiali ... **(si vedano i criteri di fondo, sopra descritti al punto a)- ultimo riportato:n.d.r.)**...e collocarli all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia. La riflessione critica sul *Portfolio* e sulla sua compilazione, infatti, costituisce un'occasione per migliorare e comparare le pratiche di insegnamento, per stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare in maniera sempre più rilevante i genitori nei processi educativi.

Il *Portfolio delle competenze individuali* della Scuola Primaria si innesta su quello portato dai bambini dalla scuola dell'infanzia e accompagna i fanciulli nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado. La sua funzione è particolarmente preziosa nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi gradi. Il principio della continuità educativa esige, infatti, che essi siano ben monitorati e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo al passaggio, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini nella Scuola dell'Infanzia o che riceverà i fanciulli nella Scuola Secondaria di I grado. È utile, comunque, che la Scuola Primaria segua, negli anni successivi, in collaborazione con la Scuola Secondaria di I grado, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi perché possa migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio pedagogico e le proprie pratiche autovalutative" " (stralcio ricavato testualmente dalle "Indicazioni Nazionali per la scuola primaria":Allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004).

2: Riguardo il “Portfolio delle competenze individuali” di ciascun alunno di scuola dell’infanzia,

si pone di essenziale significato, di presupposto normativo e di conseguente premessa didattico/pedagogica fondamentale, quanto ai seguenti punti:

-§ a): la specifica concreta compilazione, costituzione, composizione, formulazione e definizione/realizzazione operativa del “Portfolio” di ciascun alunno di scuola dell’infanzia ; nonché ogni correlata rispettiva definizione operativa di funzioni di servizio di ciascuna docente “tutor” di sezione; verranno progettate, programmate e realizzate da tale stessa docente d’intesa ed in collaborazione con ciascuna altra docente “tutor” della correlata “équipe pedagogica” di plesso; e, peraltro, con la docente “coordinatore dell’équipe pedagogica” dell’istituzione scolastica (di cui alle “Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia”: Allegato A del D.L.vo n.59/2004).

Ciò, sempre entro le definizioni strutturali al riguardo di tale Allegato A e del contestuale D.L.vo n.59/2004; sempre considerando che “Il Portfolio delle competenze individuali è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione; (e) questi svolgono anche la funzione di tutor e, in questa veste, seguono ed indirizzano la maturazione personale degli allievi per l’intera durata della Scuola dell’Infanzia” (“Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia” citate: Allegato A dello stesso D.L.vo n.59/2004).

Questi criteri di fondo dell’istituzione scolastica si pongono nella prospettiva della massima valorizzazione possibile delle risorse e delle dimensioni culturali, formative e professionali di ciascuna docente di sezione; e quindi nell’orizzonte finalistico di sollecitare in tale docente approcci di ruolo massimamente professionalizzanti le diverse funzioni e prassi di servizio che la specifica concreta compilazione, costituzione, composizione, formulazione e definizione/realizzazione operativa del “Portfolio” di ciascun alunno di scuola dell’infanzia, vengono a far necessitare.

-§ b): Tale “Portfolio delle competenze individuali” si pone quindi quale METADOCUMENTO “contenitore”, “campionario” e “rassegna” di documenti, di elaborati e di produzioni varie di sintesi essenziali riepilogative; che ha la funzione di raccogliere, divulgare, illustrare, pubblicizzare, certificare, DOCUMENTARE, riguardo la scolarizzazione di ciascun alunno (per essenziali descrizioni ed attraverso la raccolta di essenziali elaborati emblematicamente significativi/simbolici; relativamente ad ogni determinata fase di scolarizzazione e di sviluppo/maturazione/apprendimento dello stesso alunno):

- tutti i diversi risultati scolastici dei processi d’insegnamento/apprendimento; -tutti gli obiettivi generali di formazione; -tutti gli obiettivi specifici di apprendimento e tutti gli obiettivi formativi di ciascuna “unità di apprendimento” e del “Piano Personalizzato delle Attività Educative” ; - tutte le diverse descrizioni di partecipazione alla vita scolastica; -tutte le diverse connotazioni ed i diversi profili di maturazione/apprendimento/sviluppo e crescita emergenti nelle diverse fasi di scolarizzazione e di crescita evolutiva; -tutte le rilevazioni comportamentali, di linguaggio e di profilo personale delle diverse osservazioni sistematiche; -tutte le diverse connotazioni di rilievo relative alle variabili della cultura d’ambiente e di origine, delle agenzie extrascolastiche di formazione, della realtà familiare/parentale e dei “pari”, delle caratterizzazioni salienti dell’orizzonte socio/culturale/economico di appartenenza e dei modelli valoriali d’identificazione sociologica.

CIO’, quindi, CHE I DOCENTI TUTTI CONTITOLARI DI CIASCUNA SEZIONE DEBBONO CONTINUARE A DESCRIVERE, VERIFICARE E VALUTARE

CONTESTUALMENTE e PRELIMINARMENTE alla definizione di ciascun "Portfolio" medesimo; e quindi QUALE PRESUPPOSTO FONDANTE GENERATIVO di quest'ultimo.

Tale descrivere, verificare e valutare si pone quindi preliminarmente e contestualmente a qualsiasi elaborazione e definizione di ogni documentazione e di ogni produzione del "Portfolio" in questione, quale insieme di funzioni specifiche, centrali e strumentali intrinseche alle "programmazioni didattiche operative" (d'inizio anno scolastico e di corso d'anno scolastico) ed alle prassi di insegnamento/apprendimento; proprio alla luce della prospettiva pedagogica di fondo che configura esso PORTFOLIO quale METADOCUMENTO "contenitore/campionario/raccoglitore" che "deve/documentare/certificare/publicizzare/descrivere/e/raccogliere/attraverso/sintesi/essenziali/e d/alla/luce/di/elaborati/simbolici/emblematici", I DATI E GLI ELEMENTI ESSENZIALMENTE RIEPILOGATIVI E DIVULGATIVI DI TUTTI TALI RISULTATI E PRODOTTI DI DESCRIZIONE, DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE (...e non li deve, invece, produrre, generare e ricavare specificatamente, integralmente e nella loro elaborazione e definizione d'origine).

-§ c): -#: "“” Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie”“” (“Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia” succitate: Allegato A del D.L.vo n.59/2004) .

-#: "“”L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati.

Compito della Scuola dell'Infanzia è, infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire ad ogni allievo di dare il meglio delle proprie capacità, nelle diverse situazioni”“” (idem) .

-#: "“” In tale ottica, la Scuola dell'Infanzia accompagna ciascun bambino con un apposito *Portfolio (o cartella) delle competenze* a mano a mano sviluppate, che comprende:

1. una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti;
2. una documentazione regolare, ancorché significativa, di elaborati che offre indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini”“” (idem).

-#: "“”Una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini negli asili nido e con i colleghi della scuola primaria, a partire dal coordinatore-*tutor* della classe prima”“” (idem).

-#: "“” Il *Portfolio* assume un particolare valore nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

I genitori, infatti, possono decidere se iscrivere i figli alla Scuola Primaria prima dei sei anni d'età.

È opportuno che tale scelta sia compiuta dopo una approfondita discussione con il *tutor* che ha seguito l'evoluzione del bambino nel contesto scolastico e che può confrontare la sua maturità con quella di molti coetanei.

Il *Portfolio* diventa così l'occasione documentaria perché il *tutor* offra ai genitori tutti gli elementi per una migliore conoscenza dei ritmi e dei risultati di maturazione del bambino.

È utile, comunque, che la Scuola dell'Infanzia segua, negli anni successivi, in collaborazione con la Scuola Primaria, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi perché possa migliorare il

proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio e le proprie pratiche professionali autovalutative”””” (idem).

-§ d): Nella prospettiva di quanto sopra premesso al riguardo, si tenga conto sempre che, in quanto a propria “”””Funzione”””” , Il *Portfolio delle competenze individuali* deve sempre risultare *METADOCUMENTO* “contenitore/campionario/raccogliitore” *sistematicamente elaborato e sapientemente strutturato al fine di documentare, certificare, pubblicizzare e sintetizzare in modo chiaro, essenziale, significativo e massimamente organizzato* I DIVERSI DATI, I DIVERSI ELEMENTI ED I DIVERSI ELABORATI ESSENZIALMENTE RIEPILOGATIVI, SIMBOLICI, EMBLEMATICI E DIVULGATIVI SOPRA PROFILATI.

In questo senso, “”””poiché il *Portfolio* non è un contenitore di materiali disordinati e non organizzati, è dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta e di ordinamento all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia.

...(Tali criteri di scelta e di ordinamento si riconoscono nel profilo di funzioni, di intese, di collaborazione e di approcci di servizio assegnati ai docenti di ciascuna sezione di plesso, sopra premesso e profilato al punto a)- ultimo riportato:n.d.r.)...

La riflessione critica sul *Portfolio* e sulla sua compilazione (che può scaturire da tale profilo, da tali approcci; e dalle connesse intese e collaborazioni di “cooperazione”:n.d.r.)... , infatti, costituisce un'occasione per migliorare e comparare le pratiche di insegnamento, per stimolare i bambini all'autovalutazione e alla conoscenza di sé e, infine, per corresponsabilizzare in maniera sempre più rilevante i genitori nei processi educativi”””” (idem).



06/12/2004

Gianfranco Purpi